

Parrocchia S. Margherita V. e M. – Brusaporto
Itinerario di preghiera per la famiglia



HAI TEMPO?

PRIMA SETTIMANA DI AVVENTO 2020

“ISTRUZIONI PER L’USO”

Quando e dove?

Attorno alla tavola, ogni sera, possibilmente alle ore 20.00 per essere in comunione con tutte le famiglie della comunità. Il suono delle campane, alle ore 20.00, ci inviterà a questo “appuntamento”.

Che cosa preparare?

Un crocifisso al centro della tavola e una candela accesa.

Un foglio e una biro per persona per appuntare la parola o la frase del Vangelo che ognuno sente “più vicina” a sé.

Al termine della settimana, ognuno cerchi di riprendere personalmente tutte le frasi segnate, giorno per giorno: scoprirà di aver ricevuto un “tesoro” che davvero può illuminare la propria vita!

Come fare?

Prima di iniziare si guarda insieme la traccia e si dividono le parti da leggere.

UNA PROPOSTA PER I GRUPPI DI CATECHESI DEI RAGAZZI E I GRUPPI DEGLI ADOLESCENTI

In una sera della settimana i catechisti dei ragazzi e gli educatori degli adolescenti invitano i loro gruppi a vivere insieme la preghiera attraverso la modalità “on-line”.

Ai genitori dei ragazzi e agli adolescenti verrà comunicata la sera, l’orario e il link per il collegamento.



HAI TEMPO?

Tre colpi alla porta, qualcuno bussa.
Un istante in sospenso per decidere se aprire la porta...
Prendiamoci il tempo per aprire!



Ancora una volta il Signore si presenta alla porta della nostra casa
e ci chiede di non addormentarci, di rimanere svegli,
di accoglierlo dandogli tempo.

Vigilare è la capacità di ritornare a prendersi il tempo necessario
per avere cura della qualità della vita...

Veglia la sposa che attende lo sposo,
veglia la madre che attende il figlio lontano,
veglia l'infermiere accanto al malato;
vegliano gli uomini e le donne
che sono pronti a raccogliere i segnali di aiuto
dei loro amici nel dolore,
del loro prossimo nelle difficoltà;
veglia la comunità dei credenti
che non crede alla fortuna o al destino che bussano alla porta,
ma riconosce il Signore che sta alla porta del nostro tempo
e ci dona l'adozione a Suoi figli.

Queste sere di Avvento, segnate dal coprifuoco,
siano l'occasione in cui, come famiglie,
ci prendiamo il tempo necessario
per la preghiera, il dialogo, la condivisione...

DOMENICA 29 NOVEMBRE 2020

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

INVOCHIAMO LO SPIRITO

Spirito Santo, vieni e deponi nei nostri cuori
il desiderio di aprire le nostre case e la porta della nostra vita
ad un insolito ospite:
la Parola di Gesù che fa ardere in noi
la bellezza di non essere soli,
ma in comunione profonda con il Signore e con chi ci sta accanto.

ASCOLTIAMO LA PAROLA

Dal Vangelo secondo Marco (13,33-37)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Fate attenzione, vegliate, perché non sapete quando è il momento. È come un uomo, che è partito dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai suoi servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vegliare.

Vegliate dunque: voi non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino; fate in modo che, giungendo all'improvviso, non vi trovi addormentati.

Quello che dico a voi, lo dico a tutti: vegliate!».

PAUSA DI SILENZIO

Su un foglio ognuno scrive la parola o la frase del Vangelo che ha "colpito" la propria sensibilità e può condividerla con gli altri.

RIFLETTIAMO

Nel Vangelo di Marco Gesù, davanti all'impazienza dei discepoli di sapere il tempo del suo ritorno, risponde con una parabola.

Racconta di un uomo che parte per un viaggio, lasciando la sua casa e le proprietà in mano ai servitori a cui affida un compito ben preciso e ordinando al portiere di fare buona guardia. I servitori non sanno quando il padrone tornerà, perciò devono vegliare, stare attenti, così da sentire i suoi passi e aprirgli subito.

Vegliare non significa non dormire mai, o semplicemente aspettare qualcuno, ma attendere con un cuore coinvolto, qualcuno, come un genitore attende il rientro a casa del figlio...

Vegliare è aprire gli occhi per vedere non solo le cose materiali, ma riconoscere la presenza di **Gesù** dietro e dentro le realtà che viviamo. Egli **“bussa” nelle persone, nei fatti, negli avvenimenti della nostra esistenza di ogni giorno!**

CI INTERROGHIAMO

Che cosa posso fare, in questo tempo di Avvento, per vivere quotidianamente l'attesa del Signore che viene?

Penso ad una cosa concreta da portare avanti giorno dopo giorno.

PREGHIAMO

Insegnami a vivere da sveglia, Signore.

Con gli occhi bene aperti, le orecchie attente,
mani pronte a nuove azioni e piedi sempre in movimento.

La vita è un tempo meraviglioso
e non voglio sciuparne neanche un momento
perdendomi nell'ozio, nello scoraggiamento,
nelle fantasie e nelle parole inutili e negative.

Veglia con me, Gesù,
perché so che saprai sempre guidarmi e darmi forza
per camminare verso il Bene.

Genitore

Preghiamo da questa domenica in poi con la nuova traduzione della preghiera che ci ha insegnato Gesù.

Tutti

Padre nostro, che sei nei cieli sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti
come **anche** noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e **non abbandonarci alla tentazione**, ma liberaci dal male.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

LUNEDÌ 30 NOVEMBRE 2020 - S. ANDREA

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

INVOCHIAMO LO SPIRITO

Spirito Santo, insegnami ad ascoltare il Padre.

ASCOLTIAMO LA PAROLA

Dal Vangelo secondo Matteo (4,18-22)

In quel tempo, mentre camminava lungo il mare di Galilea, Gesù vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. E disse loro: «Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini». Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono.

Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello, che nella barca, insieme a Zebedèo loro padre, riparavano le loro reti, e li chiamò. Ed essi subito lasciarono la barca e il loro padre e lo seguirono.

PAUSA DI SILENZIO

Su un foglio ognuno scrive la parola o la frase del Vangelo che ha "colpito" la propria sensibilità e può dividerla con gli altri.

RIFLETTIAMO

Oggi celebriamo la festa dell'apostolo Andrea, di cui abbiamo appena letto la chiamata a seguire il Signore. Le prime volte che ascoltavo questo brano mi chiedevo quale bisogno ci fosse da parte di Gesù nel nominare i due fratelli "pescatori di uomini"; non bastava chiamarli discepoli o evangelizzatori? Poi durante un percorso di discernimento vocazionale diocesano ne ho capito il motivo: **il Signore non ci chiamerà mai a seguirlo facendo qualcosa che ci rende tristi, oppure snaturandoci della nostra persona.** Infatti questi due uomini erano pescatori e non gli è stato chiesto di tralasciare ciò che avevano scelto di essere. Loro facevano questo lavoro con passione, con dedizione, e quello era un mestiere che descriveva molto della loro persona. Nel chiamarci a sé, il Signore considera sempre la nostra passione, per farne molto di più.

Ciò che ti fa battere il cuore veramente, quello in cui ritrovi te stesso, non è un'appendice alla tua vita: è il motivo per cui ti trovi su questo mondo.

Questo ce lo dice molto bene Papa Francesco: “Siamo chiamati dal Signore a partecipare alla sua opera creatrice, offrendo il nostro contributo al bene comune sulla base delle capacità che abbiamo ricevuto” (ChV 253), riconoscendo però che “Egli non mi indicherà tutti i luoghi, i tempi e i dettagli, che io sceglierò con prudenza, ma certamente ci sarà un orientamento della mia vita che Egli deve indicarmi perché è il mio Creatore, il mio vasaio [...]. Allora sarò ciò che devo essere e sarò anche fedele alla mia realtà personale” (ChV 256).

CI INTERROGHIAMO

Come mi metto in ascolto della realtà per riconoscere la mia vocazione?

PREGHIAMO

Signore,
rispondere alla tua chiamata
significa riconoscere ciò per cui sono fatto,
per quale motivo passo da questo mondo
e consegnarlo nelle tue mani, certo che ne farai molto di più.
Sostienimi in questo cammino.

Padre nostro - Ave Maria - Gloria

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

MARTEDÌ 1 DICEMBRE 2020

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

INVOCHIAMO LO SPIRITO

Spirito di Dio, rendimi testimonianza credibile del tuo Amore.

ASCOLTIAMO LA PAROLA

Dal Vangelo secondo Luca (10,21-24)

In quella stessa ora Gesù esultò di gioia nello Spirito Santo e disse: «Ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza.

Tutto è stato dato a me dal Padre mio e nessuno sa chi è il Figlio se non il Padre, né chi è il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo». E, rivolto ai discepoli, in disparte, disse: «Beati gli occhi che vedono ciò che voi vedete. Io vi dico che molti profeti e re hanno voluto vedere ciò che voi guardate, ma non lo videro, e ascoltare ciò che voi ascoltate, ma non lo ascoltarono».

PAUSA DI SILENZIO

Su un foglio ognuno scrive la parola o la frase del Vangelo che ha “colpito” la propria sensibilità e può condividerla con gli altri.

RIFLETTIAMO

Quando ci accade qualcosa di bello, sicuramente ci capita di correre dalla persona più cara e raccontargli tutto; se poi in questa persona riconosciamo anche il motivo di così tanta gioia, non possiamo fare a meno di rivolgerle parole di ringraziamento e dire bene di lei. Questo è appunto quello che fa Gesù con suo Padre all'inizio di questo brano: esulta di gioia con lui per quanto sta vivendo e lo ringrazia, gli rende lode, lo benedice.

Che bello pensare che Dio esulta di gioia ogni qual volta lo seguiamo nella nostra vita, partendo anche dalle piccole cose; per esempio oggi mi immagino Gesù in cielo che esulta di gioia per tutti coloro che hanno preso con impegno, serietà e gioia la chiamata che ci ha fatto ieri: venite dietro a me, in questo cammino di Avvento.

Poi, dopo aver reso lode a Dio Padre, Gesù si è rivolto ai suoi discepoli chiamandoli beati.

Ma cosa significa essere beato? Alle nostre orecchie risuona in modo quasi nostalgico, richiamando a uno stato di felicità irraggiungibile o per pochi eletti: “beato te” lo si dice agli altri rispetto a una realtà per noi non realizzabile. **Beato non vuol dire solo essere felice, ma colui che è beato è “fatto felice” da Dio. L'essere beato si riferisce a quella gioia appagante che inseguiamo per tutta la nostra vita, in un cammino verso l'Amore infinito.**

CI INTERROGHIAMO

Oggi per quale motivo esulto di gioia nello Spirito Santo, rendendo grazie al Padre?

PREGHIAMO

Maria, tu beata tra tutte le donne,
resa felice da Dio accogliendo suo Figlio,
non hai avuto paura di quella felicità piena,
anche se a volte dolorosa e incomprensibile.

Aiutami ad essere come te,
allontanando da me la paura di essere felici.

Padre nostro - Ave Maria - Gloria

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

MERCOLEDÌ 2 DICEMBRE 2020

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

INVOCHIAMO LO SPIRITO

Spirito Santo, fa' che ogni mio timore svanisca nella fede.

ASCOLTIAMO LA PAROLA

Dal Vangelo secondo Matteo (15, 29-37)

In quel tempo, Gesù giunse presso il mare di Galilea e, salito sul monte, lì si fermò. Attorno a lui si radunò molta folla, recando con sé zoppi, storpi, ciechi, sordi e molti altri malati; li deposero ai suoi piedi, ed egli li guarì, tanto che la folla era piena di stupore nel vedere i muti che parlavano, gli storpi guariti, gli zoppi che camminavano e i ciechi che vedevano. E lodava il Dio d'Israele.

Allora Gesù chiamò a sé i suoi discepoli e disse: «Sento compassione per la folla. Ormai da tre giorni stanno con me e non hanno da mangiare. Non voglio rimandarli digiuni, perché non vengano meno lungo il cammino». E i discepoli gli dissero: «Come possiamo trovare in un deserto tanti pani da sfamare una folla così grande?». Gesù domandò loro: «Quanti pani avete?». Dissero: «Sette, e pochi pesciolini». Dopo aver ordinato alla folla di sedersi per terra, prese i sette pani e i pesci, rese grazie, li spezzò e li dava ai discepoli, e i discepoli alla folla. Tutti mangiarono a sazietà. Portarono via i pezzi avanzati: sette sporte piene. 9

PAUSA DI SILENZIO

Su un foglio ognuno scrive la parola o la frase del Vangelo che ha "colpito" la propria sensibilità e può condividerla con gli altri.

RIFLETTIAMO

Il Signore sente compassione per quella folla numerosa e si rivolge ai suoi discepoli per trovare una soluzione. I discepoli, con sguardo realista, constatano di non poter risolvere nulla poiché privi di grandi risorse.

Penso che questo non sia molto differente da ciò che accade oggi.

Personalmente tante volte mi sono rivolta a Dio domandandogli di risolvere situazioni in cui io mi sento impotente; questo brano di Vangelo mi richiama alla responsabilità che ho: "Quanti pani hai a tua disposizione? Cosa puoi fare in questa situazione che così tanto ti preoccupa e per cui provi compassione?"

"Ho solo sette pani d'orzo e qualche piccolo pesciolino, nulla di che!".

Con quel poco l'intera folla è stata sfamata; certo, è stato compiuto il miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci, ma se non ci fosse stato il dono gratuito di quel poco non sarebbero avanzate sette sporte piene.

Attenzione a dire: "il Signore non fa nulla di fronte a così tanta sofferenza!"; e se stesse attendendo proprio i miei pochi pani che, consegnati nelle sue mani, possono sfamare un folla intera?

CI INTERROGHIAMO

Cosa posso dare alla mia comunità, anche in questo momento così particolare?

PREGHIAMO

Gesù,

sento che quello che posso darti
è davvero un nulla di fronte a una così grande folla.

Aiutami a consegnarti anche questa mia pochezza
che, posta nelle tue mani, può sfamare molti.

Padre nostro - Ave Maria - Gloria

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

GIOVEDÌ 3 DICEMBRE 2020

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

INVOCHIAMO LO SPIRITO

Spirito Santo, insegnami ad amare la Chiesa.

ASCOLTIAMO LA PAROLA

Dal Vangelo secondo Matteo (7,21.24-27)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non chiunque mi dice: "Signore, Signore", entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli. Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbattono su quella casa, ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia. Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, sarà simile a un uomo stolto, che ha costruito la sua casa sulla sabbia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbattono su quella casa, ed essa cadde e la sua rovina fu grande».

PAUSA DI SILENZIO

Su un foglio ognuno scrive la parola o la frase del Vangelo che ha "colpito" la propria sensibilità e può dividerla con gli altri.

RIFLETTIAMO

"Signore, ma perché proprio a me? Credo in te, prego, faccio un cammino di fede... perché mi capita questo?" A chi non è mai passata questa domanda per la testa, magari rivolgendola anche con rabbia a Dio...
Professarci cristiani, partecipare alla Messa domenicale e coltivare il proprio cammino spirituale a volte può farci pensare che crei intorno a noi uno scudo protettivo, una barriera che ci preserva dalle fatiche quotidiane e dalle disgrazie. Questo brano di Vangelo invece parla molto chiaro: la pioggia cade ugualmente, i fiumi straripano comunque e i venti soffiano su entrambe le case. **Permettere al Signore di abitare la nostra quotidianità non equivale ad avere con sé un talismano portafortuna che ci protegge dal dolore o che cambia gli eventi intorno a noi.**

Se costruiamo la nostra vita su Cristo, quello che cambia è l'effetto che ha la tempesta su di noi: infatti, come la casa costruita sulla roccia, noi rimarremo in piedi.

CI INTERROGHIAMO

Qual è la roccia su cui sto fondando la mia vita?

PREGHIAMO

Maria,

i venti avversi si sono abbattuti anche su di te;

anche tu hai vissuto la fatica dell'incertezza,

l'allontanamento dai tuoi cari,

il dolore della morte.

Guardando alla tua vita

imparo che solo in Dio Padre vi è un porto sicuro.

Quando le cose non vanno molto bene,

aiutami a sentirmi vicino al tuo cuore,

sicuro che la roccia su cui sto fondando la mia vita

mai si sgretolerà.

Padre nostro - Ave Maria - Gloria

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**



VENERDÌ 4 DICEMBRE 2020

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

INVOCHIAMO LO SPIRITO

Spirito Santo, mostrami la via per la santità.

ASCOLTIAMO LA PAROLA

Dal Vangelo secondo Matteo (9,27-31)

In quel tempo, mentre Gesù si allontanava, due ciechi lo seguirono gridando: «Figlio di Davide, abbi pietà di noi!».

Entrato in casa, i ciechi gli si avvicinarono e Gesù disse loro: «Credete che io possa fare questo?». Gli risposero: «Sì, o Signore!».

Allora toccò loro gli occhi e disse: «Avvenga per voi secondo la vostra fede». E si aprirono loro gli occhi.

Quindi Gesù li ammonì dicendo: «Badate che nessuno lo sappia!». Ma essi, appena usciti, ne diffusero la notizia in tutta quella regione.

PAUSA DI SILENZIO

Su un foglio ognuno scrive la parola o la frase del Vangelo che ha “colpito” la propria sensibilità e può condividerla con gli altri.

RIFLETTIAMO

Questo brano di Vangelo è inserito tra altre guarigioni operate da Gesù: nei versetti precedenti vengono guarite una donna che aveva perdite di sangue da dodici anni e la figlia del capo della sinagoga di Cafarnao; nel brano successivo il Signore guarirà un muto indemoniato. Qui invece troviamo due ciechi che gridano incessantemente e seguono Gesù fin dentro casa.

Come si legge nel libro di Isaia, lo scopo della venuta del Signore sulla terra è quello di ridare la vista ai ciechi. “Ma noi non siamo ciechi!”, potremmo esordire, senza ricordarci che oltre alla cecità fisica esiste anche quella dell’anima che ci impedisce di accorgerci della presenza di Dio nella nostra vita; ecco perché questo brano parla anche a noi, proprio all’inizio di questo tempo di Avvento. Solo guariti e di nuovo vedenti potremo accostarci a quella mangiatoia lodando Dio per il dono di suo Figlio, andando oltre alle apparenze di povertà e miseria che caratterizzavano quella notte di duemila anni fa.

Penso che la bellezza più grande di questo brano stia nella domanda che Gesù pone ai due uomini: **il Signore non forzerà mai la porta del nostro cuore, non ci obbligherà mai a credere in lui.** Non lo fa neanche con questi ciechi, infatti dice loro: “Avvenga per voi secondo la vostra fede”; questa guarigione dipende dal loro abbandonarsi con fiducia nelle mani del Padre, credendo nella sua Parola. **La risposta affermativa di questi due uomini è decisa e fiduciosa ed è quella che permetterà loro di vedere di nuovo, di vedere nuove tutte le cose.**

CI INTERROGHIAMO

Come rispondo a questa domanda che mi rivolge Gesù?

Credo che lui possa donarmi una vista nuova su tutte le cose?

PREGHIAMO

Anche io mi riconosco cieco,
spesso incapace di vedere la tua presenza
tangibile nel mio quotidiano.
Accresci in me la fede Signore,
come quella di questi due uomini
che si sono diretti a casa tua,
ti hanno chiamato insistentemente
e hanno creduto fermamente nella tua Parola di vita.

Padre nostro - Ave Maria - Gloria

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.



SABATO 5 DICEMBRE 2020

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

INVOCHIAMO LO SPIRITO

Vieni Spirito Santo, accompagnami nella preghiera al Padre.

ASCOLTIAMO LA PAROLA

Dal Vangelo secondo Matteo (9,35-10,1.6-8)

In quel tempo, Gesù percorreva tutte le città e i villaggi, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni malattia e ogni infermità.

Vedendo le folle, ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite come pecore che non hanno pastore. Allora disse ai suoi discepoli: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!».

Chiamati a sé i suoi dodici discepoli, diede loro potere sugli spiriti impuri per scacciarli e guarire ogni malattia e ogni infermità.

E li inviò ordinando loro: «Rivolgetevi alle pecore perdute della casa d'Israele. Strada facendo, predicate, dicendo che il regno dei cieli è vicino. Guarite gli infermi, risuscitate i morti, purificate i lebbrosi, scacciate i demoni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date».

PAUSA DI SILENZIO

Su un foglio ognuno scrive la parola o la frase del Vangelo che ha "colpito" la propria sensibilità e può condividerla con gli altri.

RIFLETTIAMO

Gesù in questo brano, inviando i Dodici nel mondo ad annunciare la sua Parola, pone l'attenzione sulla gratuità. Il termine gratuità, nel dizionario, viene espresso come la possibilità di fruire di un bene o di un servizio senza pagamento. Come mai il Signore, oltre ad affidare loro il compito di guarire gli infermi, di purificare i lebbrosi e scacciare i demoni, dà anche questa indicazione? Cosa c'entra la gratuità con l'annuncio del Vangelo? Forse questi interrogativi erano gli stessi di quei dodici uomini che iniziavano il loro viaggio.

L'elemento del dare e ricevere in modo gratuito è presente in tutta la vita del Signore: gratuitamente ha parlato del Padre, anche nelle situazioni meno accomodanti; gratuitamente è stato accolto in tante città e villaggi, dimorando in casa di sconosciuti.

C'è da precisare che la gratuità non è solo una questione economica. Luoghi come la parrocchia e l'oratorio, che vivono anche grazie al volontariato, sono spazi in cui ci si mette a servizio senza ricevere un compenso economico; ma quante volte ci arrabbiamo e ci allontaniamo da questi contesti se non riceviamo un riconoscimento pubblico per quanto operato? **Dare in modo gratuito significa anche operare senza aspettarsi una qualsiasi altra ricompensa.**

CI INTERROGHIAMO

Quali sono quelle situazioni in cui faccio più fatica ad operare con gratuità? Perché?

PREGHIAMO

Signore,
tu che hai fatto della tua vita un dono fino alla croce,
aiutami a ringraziare
per quello che gratuitamente ho ricevuto
e ad operare sempre in completa gratuità.

Padre nostro - Ave Maria - Gloria

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

